GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDÌ 28 APRILE — NUM. 99

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato ha udito l'annunzio di una interpellanza del senatore Rossi A. al Ministro delle Finanze intorno alla posizione giuridica ed economica degli impiegati. Ha poi ripresa ed esaurita la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale, intorno a cui ragionarono i senatori Sineo e Lampertico, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il relatore della Commissione. Da ultimo venne iniziata la discussione del progetto di legge sulle Società ed Associazioni commerciali, riguardo al quale fecero alcune dichiarazioni il relatore, senatore Lampertico, ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e pronunziò un discorso il senatore Rossi A. Il senatore Pescatore cominciò sullo stesso progetto un discorso, la continuazione del quale venne rinviata alla seduta successiva.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo che il Presidente ebbe dato l'annunzio della morte del deputato Servadio, avvenuta a Firenze nella notte precedente, si proseguì e terminò la discussione degli articoli dello schema sulla costruzione delle strade nelle provincie più deficienti di viabilità. Di alcuni di essi trattarono i deputati Taiani, Sorrentino, Nicotera, Della Rocca, Petruccelli, Mannetti, Fornaciari, Di Sambuy, Cadolini, Lanza Giovanni, Chiaves, Toscanelli, Lazzaro, Lacava, Lovito, Finzi, il Presidente del Consiglio, il Ministro dei Lavori Pubblici ed il relatore Giacomelli Giuseppe. Infine si procedette allo scrutinio segreto sopra questo disegno di legge e sopra altri due discussi nella seduta precedente, che vennero approvati.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Interno: — Proroga della facoltà accordata al Governo per la riunione de' piccoli comuni: — Abolizione dei Commissariati distrettuali delle provincie venete, e facoltà al Governo di introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle provincie e dei circondari i mutamenti consigliati da evidente necessità.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici: — Convenzione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia dalla stazione di Ponte Galera a Fiumicino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2442** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici pel servizio dei telegrafi dello Stato, da avere effetto dal 1° maggio 1875.

Art. 2. È dalla stessa data abrogato il disposto dai Nostri decreti 18 settembre 1865, n. 2504; 4 marzo 1866, n. 2820; 6 ottobre 1866,

n. 3267; 17 ottobre 1866, n. 3299; 8 dicembre 1867, n. 4107; 23 gennaio 1868, n. 4218; 30 agosto 1868, n. 4607; 10 settembre 1868, n. 4608; 30 dicembre 1868, n. 4775; 21 febbraio 1869, num. 4910; 5 maggio 1869, n. 5059; 13 maggio 1869, n. 5092; 31 gennaio 1870, n. 5487; 20 marzo 1870, n. 5588; 10 aprile 1870, num. 5642: 21 ottobre 1870, n. 5937, nonchè dai seguenti della Serie 2ª: 12 marzo 1871, n. 132; 25 giugno 1871, n. 318; 5 agosto 1871, n. 406; 18 agosto 1871, n. 425; 27 agosto 1871, n. 464; 17 marzo 1872, n. 746; 17 marzo 1872, n. 752; 6 maggio 1872, n. 857; 27 settembre 1872, n. 1032; 27 settembre 1872, n. 1033; 27 settembre 1872, n. 1034; 27 settembre 1872, n. 1035; 8 dicembre 1872, n. 1143; 22 maggio 1873, n. 1385; 13 ottobre 1873, n. 1628; 20 novembre 1873, n. 1708; 20 novembre 1873, n. 1709; 21 dicembre 1873, n. 1758; 8 febbraio 1874, n. 1794.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 11 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *pel servizio interno dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato.*

CAPO I.

Amministrazione centrale.

SEZIONE Iª

Art. 1. Il servizio dei telegrafi dello Stato è affidato, sotto la responsabilità del Ministro dei Lavori Pubblici, ad una Amministrazione centrale distinta, retta da un direttore generale, dal quale dipende la relativa Amministrazione provinciale.

Art. 2. L'Amministrazione centrale si compone:

Di due divisioni;

Della ragioneria;

Dell'economato;

Di un ufficio che comprende il gabinetto tecnico scientifico per gli esperimenti e le collaudazioni, l'officina centrale ed il magazzino centrale.

Il direttore generale può avere un gabinetto, affidato ad un segretario.

Art. 3. Presso l'Amministrazione centrale vi ha un Consiglio tecnico-amministrativo con una propria segreteria.

SEZIONE 2ª — *Attribuzioni del Direttore generale.*

Art. 4. Il direttore generale, sotto la dipendenza immediata del Ministro, regola il servizio telegrafico in tutte le sue parti.

Provvede in nome proprio per tutti gli affari non mentovati nello articolo seguente.

Art. 5. Presenta all'approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici:

1° I progetti di legge e di regolamenti sul servizio dei telegrafi;

2° Le modificazioni alle circoscrizioni territoriali dei compartimenti, la istituzione e la classificazione degli uffizi; la creazione di nuove sezioni e la costruzione di nuove linee;

3° Le istruzioni per le trattative con le Amministrazioni estere, e tutti gli atti che hanno un carattere internazionale;

4° La proposta di bilanci annuali ed il riparto dei capitoli in articoli; le aggiunte e modificazioni dei capitoli e quelle per aumento di credito; le prelevazioni dal fondo di riserva e da quello delle spese impreviste secondo gli articoli 30 e 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026;

5° Le nomine, le promozioni, i collocamenti a riposo, aspettativa e disponibilità, le sospensioni, le dispense e le destituzioni degli impiegati di carriera superiore e secondaria, dei commessi e dei segnalatori semaforici.

6° La destinazione dei capi divisione; dei direttori compartimentali e dei direttori degli uffici principali;

7° Tutti gli affari pei quali occorre il parere del Consiglio di Stato;

8° I provvedimenti intorno ai quali il direttore generale non sia d'accordo coi capi di altre Amministrazioni, ancorchè si tratti di affari di sua competenza;

9° Le corrispondenze coi Ministri e con la Corte dei conti che non riguardano affari di ordinaria amministrazione, e le corrispondenze col Parlamento e col Consiglio di Stato;

10. Tutti gli affari dei quali il Ministro avocasse a sè la trattazione.

Art. 6. Oltre il rendiconto prescritto dalle norme di Contabilità generale dello Stato, il direttore generale presenta al Ministro per uso del Parlamento, in ogni anno, una relazione statistica della gestione del precedente esercizio.

SEZIONE 3ª — *Consiglio Tecnico Amministrativo.*

Art. 7. Il Consiglio tecnico amministrativo si compone:

Del direttore generale che ne è il presidente;

Degli ispettori capi;

Dei due direttori capi divisione.

Quando si tratti di quistioni scientifiche possono chiamarvisi uno o due professori di scienze fisiche.

Quando si tratti di quistioni amministrative o contabili può essere chiamato a prender parte al Consiglio il ragioniere capo.

Straordinariamente può essere chiamato a deliberare determinati affari alcuno dei direttori compartimentali.

I professori percepiscono una indennità di seduta entro il limite di lire venticinque per volta.

Il direttore generale designa l'ispettore capo, che deve presiedere il Consiglio in sua assenza.

Art. 8. I membri del Consiglio non hanno voto nelle deliberazioni concernenti il proprio operato.

Art. 9. Il Consiglio tecnico amministrativo ha voto consultivo.

Art. 10. Questo voto è richiesto dal direttore generale per gli affari seguenti, tranne il caso d'urgenza riconosciuto dal Ministro:

1° Progetti di legge;

2° Proposte di bilanci;

3° Modificazioni della pianta organica;

4° Modificazioni dei regolamenti di servizio telegrafico interno ed internazionale, da approvarsi con decreti Reali;

5° Trattative con l'estero che impegnino il Governo;

6° Modificazioni importanti del sistema in vigore circa la costruzione e disposizione delle macchine, delle pile e delle linee telegrafiche;

Concetti fondamentali dell'ordinamento della rete telegrafica;

7° Programma delle osservazioni del Gabinetto di esperimenti ed esame dei risultamenti;

8° Invenzioni e scoperte attinenti alla telegrafia;

9° Quistioni relative alle collaudazioni non componibili coi fornitori;

10° Perizie di lavori che richiedano una nuova spesa di lire ottomila;

11° Riparazioni dei cordoni sottomarini di maggiore entità;

12° Tipi di capitolati d'oneri per forniture di materiali e per imprese di costruzione o manutenzione;

13° Convenzioni e contratti per valore eccedente le quarantamila lire;

14° Applicazione dei punti di merito e di demerito agli impiegati telegrafici;

15° Sospensione dal servizio e dallo stipendio oltre un mese,

dispensa dal servizio e destituzione degli impiegati di carriera, dei commessi e dei segnalatori semaforici;

16° Classificazione degli impiegati nel ruolo di anzianità;

17° Passaggio degli impiegati dal ruolo del personale di carriera al ruolo degli impiegati sedentanei nel caso che non sia questo passaggio domandato dagli impiegati stessi.

Art. 11. Il direttore generale approva il regolamento per l'andamento del servizio del Consiglio.

SEZIONE 4ª — *Attribuzioni degli Ispettori Capi.*

Art. 12. Gli ispettori capi risiedono presso la Direzione generale, sono membri ordinari del Consiglio; eseguiscono le ispezioni generali di direzioni compartimentali, uffici e linee, delle quali siano incaricati dal direttore generale, presentandogli il rapporto contenente le loro osservazioni e le loro proposte.

Eseguiscono altresì le ispezioni, delle quali siano incaricati per uno scopo speciale, non che le osservazioni e gli studi attinenti alla telegrafia, pei quali ricevono incarico dal direttore generale.

Dirigono i lavori più importanti pei quali la Direzione generale non reputa bastevole la direzione di funzionari inferiori.

Infine eseguiscono tutti quegli incarichi straordinari che loro vengono affidati dal direttore generale nell'interesse del servizio e secondo l'indole delle loro attribuzioni.

Hanno facoltà durante le loro ispezioni, ed in caso di urgenza, di sospendere ogni funzionario di grado inferiore al direttore compartimentale, e di fermare l'esecuzione di lavori di costruzioni di linee e di montature di ufficio, dandone immediata informazione alla Direzione generale.

Gli ispettori capi corrispondono col direttore generale, e, quando sono in visita, anche coi funzionari coi quali importa che si mettano in immediato rapporto.

SEZIONE 5ª — *Attribuzioni dei Direttori Capi Divisione, del Ragioniere Capo e servizio delle Divisioni.*

Art. 13. I direttori capi di divisione sono direttori compartimentali, del cui ruolo fanno parte.

Art. 14. Il ragioniere capo è assimilato per la parte disciplinare ai direttori capi di divisione, ed adempie al suo ufficio, secondo le norme comuni a tutte le Amministrazioni centrali dello Stato.

Art. 15. Le due divisioni della Direzione generale attendono l'una al servizio del personale ed a quello dei telegrammi, e l'altra al servizio del materiale ed a quello degli uffici e delle linee.

Compete alla 1ª divisione la trattazione degli affari non attribuiti ad alcuno ufficio, e la redazione del bullettino telegrafico.

Alla divisione 2ª compete la compilazione della statistica generale, e sono addetti alla medesima un gabinetto di disegni ed un archivio d'informazioni.

La ragioneria si occupa della contabilità delle entrate e delle spese.

Art. 16. Sono uffici isolati:

Il gabinetto del direttore generale;

La segreteria del Consiglio;

L'economato;

L'ufficio che dirige il gabinetto tecnico scientifico per gli esperimenti e le collaudazioni, l'officina centrale ed il magazzino centrale.

Le divisioni si ripartiscono in sezioni.

Art. 17. Le sezioni sono rette da ispettori scelti dal direttore generale.

Il personale delle sezioni è costituito di segretari, di uffiziali e di copisti.

Art. 18. La ragioneria si ripartisce in sezioni, il cui personale si compone di ragionieri, di computisti e di copisti.

Art. 19. Il servizio di archivio, registrazione e spedizione delle carte della Direzione generale è affidato ad impiegati designati dal direttore generale.

Art. 20. L'economo della Direzione generale è un capo sezione. Ha un impiegato alla sua dipendenza.

L'Economato ha in consegna il locale e la mobilia della Direzione generale; può acquistare coll'autorizzazione del direttore generale il materiale necessario al suo servizio, che non provvedesi dall'Economato generale; eseguisce il servizio di richiesta, conservazione e distribuzione dei generi di cancelleria e stampati.

Ha la scrittura contabile del materiale affidatogli.

Art. 21. Un ispettore dirige l'ufficio, che comprende il gabinetto tecnico scientifico di esperimenti e collaudazioni, l'officina centrale ed il magazzino centrale.

Il gabinetto tecnico scientifico è affidato ad un ufficiale, il quale è consegnatario responsabile del materiale che vi si contiene.

Il gabinetto tecnico scientifico eseguisce le collaudazioni del materiale da introdursi nel magazzino centrale, e verifica quello da introdursi nell'officina centrale per le occorrenti riparazioni, procede agli esperimenti ordinati, conserva tutti gli strumenti di osservazioni ad uso della Direzione generale e degli ispettori capi.

Art. 22. L'officina centrale è retta da un meccanico, il quale ha sotto la sua dipendenza un competente numero di meccanici e giornalieri, ed è consegnatario responsabile del materiale che vi si contiene.

L'officina s'incarica principalmente della riparazione di apparati telegrafici del magazzino centrale.

Eseguisce anche modelli di materiale telegrafico per uso di studi o di campionario.

Art. 23. Il magazzino centrale è affidato ad un magazziniere il quale ha alla sua dipendenza un altro impiegato, ed un certo numero di giornalieri in proporzione del bisogno.

Il magazziniere centrale riceve, conserva e spedisce, per ordini della Direzione generale, ai compartimenti il materiale telegrafico, meno quello affidato all'Economato.

Tiene la scrittura di tutti i movimenti del materiale ed ha obbligo di cauzione (Allegato *B*).

CAPO II.

Amministrazione provinciale.

SEZIONE 1ª — *Compartimenti.*

Art. 24. Le linee e gli uffici dell'Amministrazione sono ripartiti in compartimenti e sezioni.

Art. 25. Ogni compartimento ha una Direzione, una scuola, un magazzino ed un'officina.

I compartimenti che hanno più uffici con molti apparati possono avere presso ciascuno di essi una scuola ed una officina succursale.

Art. 26. Ciascuna Direzione compartimentale si compone di un direttore compartimentale, di un segretario per la parte amministrativa, di un segretario per la parte tecnica, di un ragioniere e di un numero di ufficiali e copisti proporzionati al lavoro.

Art. 27. Il direttore compartimentale entro il compartimento dirige e sorveglia l'andamento del servizio in tutte le sue parti, in conformità del regolamento e delle istruzioni della Direzione generale.

Propone alla Direzione generale i miglioramenti di cui, nell'esercizio del suo ufficio, riconosce l'utilità.

Bada a che il materiale sia adatto alle esigenze del servizio e regolarmente adoperato.

È capo del personale del compartimento e ne regola la disciplina.

Sorveglia l'andamento della corrispondenza telegrafica, e provvede ai reclami del pubblico per quanto riguarda i telegrammi interni, provoca per quelli internazionali le disposizioni dalla Direzione generale.

Cura la compilazione dei conti con le Amministrazioni telegrafiche estere, e coi concessionari di linee telegrafiche nel Regno.

Amministra le spese del compartimento e ne rende i conti

Sindaca le riscossioni, le spese ed i versamenti nelle casse pubbliche da parte de' suoi dipendenti.

Eseguisce ogni incarico che gli viene affidato dalla Direzione generale nell'interesse del servizio e secondo l'indole delle sue attribuzioni.

Eseguisce, con autorizzazione della Direzione generale, le ispezioni che reputa necessarie, ed anche, in caso di urgenza, vi procede senza autorizzazione, ma dandone conto immediato.

Entro ogni anno il direttore compartimentale deve personalmente visitare, almeno una volta, gli uffici telegrafici di sua dipendenza, posti in capoluogo di provincia, o che fan servizio di deposito o traslazione permanente su circuiti diretti, e le linee che congiungono tali uffici, non che i punti di approdo dei cordoni sottomarini.

Fa rapporto dei risultati delle ispezioni alla Direzione generale.

Fra i capi di servizio del compartimento, il direttore compartimentale propone chi debba surrogarlo in caso di impedimento.

Nomina, sospende, licenzia gli allievi guardafili su proposta dei capi sezione ed i fattorini ad opera su proposta dei direttori e capi d'ufficio.

Trasloca i capi squadra e guardafili su proposta dei capi sezione ed i brigadieri e portieri su proposta dei direttori e capi di ufficio, dando entro il mese notizia di tali movimenti alla Direzione generale.

Ordina gli spostamenti dei capi squadra e guardafili necessari per le squadre di lavoro e la loro surrogazione con allievi guardafili, nei limiti della spesa consentita pel lavoro medesimo.

Dispone altresì, nei casi d'urgenza, ogni altra surrogazione di personale di ufficii e di linee, sia per mezzo di impiegati, sia per mezzo di giornalieri, informandone nel giorno stesso la Direzione generale.

Accorda quindici giorni di permesso per anno a qualsiasi suo dipendente, purchè senza nocumento del servizio e senza onere per lo Stato.

Accorda alle stesse condizioni dispense dal servizio notturno per giustificato impedimento.

Sospende dalle funzioni, in caso di urgenza, qualsiasi suo dipendente, informandone nel giorno stesso la Direzione generale.

Infligge nei casi preveduti dal regolamento le penalità della censura e dell'ammenda.

Propone i collocamenti a riposo per dispensa dal servizio.

Dispone le collaudazioni di materiali e lavori telegrafici di valore inferiore a lire quattromila.

Regola le spedizioni di materiali del magazzino compartimentale alle sezioni ed agli uffici, e ne controlla la contabilità e la tenuta.

In caso di guasti, che arrestano l'andamento del servizio, dà ogni disposizione d'urgenza informandone immediatamente la Direzione generale.

In altri casi d'urgenza autorizza una spesa non eccedente le lire cinquanta, informandone entro il mese la Direzione generale.

Vidima ogni richiesta di materiale ed ogni perizia da approvarsi dalla Direzione generale.

Approva le perizie sommarie di lavori già autorizzati dalla Direzione generale, e che non importano più di lire cinquecento, compreso il valore dei materiali forniti dai magazzini dell'Amministrazione.

Regola nelle sezioni il modo di adempimento dei lavori di costruzione e manutenzione approvati dalla Direzione generale.

Ordina, nei casi preveduti dal regolamento, il rilascio delle copie dei telegrammi.

Prescrive, nei casi d'urgenza, le modificazioni alle norme ordinarie, circa: l'istradamento dei telegrammi, la disposizione dei circuiti e degli apparati, gli orari, la forza delle batterie che sono indispensabili perchè il servizio non si arresti, informando immediatamente di tutto la Direzione generale.

Dispone gli esperimenti necessari per assicurare la normale condizione delle linee.

Si mette d'accordo coi suoi colleghi pei suddetti provvedimenti quando essi riguardino altri compartimenti.

Ordina, in caso d'urgenza, le visite che reputa indispensabili ed indifferibili, e chiede l'autorizzazione per le altre che crede opportune.

Il direttore compartimentale risponde dell'esito delle anticipazioni avute dalla Direzione generale per le spese del compartimento con mandati a lui intestati.

Art. 28. Fra i lavori periodici da trasmettersi alla Direzione generale dalle Direzioni compartimentali, devono essere:

Negli ultimi mesi dell'anno:

a) La proposta di variazioni occorrenti agli assegnamenti di personale, agli stipendi, alle indennità, agli orari di servizio, all'ammontare di pigioni o delle retribuzioni di incaricati e di fattorini, alle cauzioni di contabili, alle categorie degli uffici, alla distribuzione degli agenti di manutenzione e simili, in base ai criteri stabiliti dall'Amministrazione ed alla esperienza dei mesi precedenti.

b) La proposta dei lavori da eseguirsi nell'anno seguente tanto di costruzione, quanto di rifacimento o di miglioramento delle linee, quella dei lavori ed acquisti relativi ai locali e mobilia, e la richiesta dei materiali per la manutenzione ordinaria e per l'esercizio.

Nei primi mesi dell'anno:

c) La relazione circostanziata e statistica dell'esercizio precedente, le variazioni d'inventario, le proposte di riforme che non le fosse occorso di fare durante l'anno.

d) Propone altresì i punti di merito e di demerito ordinarii per gli impiegati del compartimento.

Art. 29. I due segretari della Direzione compartimentale ed il ragioniere reggono uffici congeneri delle due divisioni e della ragioneria della Direzione generale, con la stessa ripartizione di incumbenze.

Art. 30. Presso ogni Direzione compartimentale uno dei segretari o degli uffiziali ha l'incarico della Cassa dei proventi varii del compartimento.

Li riscuote e versa in Tesoreria ed ha l'obbligo di rendiconto e cauzione (Allegato *B*).

Art. 31. La scuola compartimentale dà un ammaestramento essenzialmente pratico, riguardo agli apparati telegrafici, alle pile ed al servizio degli uffici.

È istituita ad istruire il personale che l'Amministrazione vuol destinare al servizio dei proprii uffici, ed a perfezionare l'istruzione di quello già ammesso.

Gli istruttori delle scuole compartimentali sono scelti fra i funzionari dell'Amministrazione.

Le scuole hanno una dotazione di apparati, di pile, di libri e disegni.

Le scuole sono collegate fra loro durante le ore di lezione per mezzo di fili disponibili, perchè gli allievi si esercitino nella trasmissione dei telegrammi.

Presso le scuole hanno luogo conferenze istruttorie di funzionari telegrafici, sopra oggetti attinenti alla telegrafia.

Art. 32. L'officina compartimentale è affidata ad un meccanico, il quale, per ordine del direttore compartimentale, eseguisce le riparazioni degli apparati telegrafici del magazzino compartimentale.

Art. 33. Il magazzino compartimentale è affidato ad un magazziniere, il quale, per ordine del direttore compartimentale, riceve,

conserva e spedisce i materiali telegrafici del compartimento e tiene la scrittura contabile di tutti i movimenti di esso materiale.

Egli altresì è consegnatario contabile della mobilia della Direzione compartimentale.

Ha obbligo di cauzione (Allegato *B*).

SEZIONE 2ª — *Sezioni*.

Art. 34. Ciascuna sezione comprende da cinquecento a mille chilometri di linee.

I limiti della sezione sui fili diretti devono essere generalmente a distanza di cinquanta chilometri dalla residenza dell'ispettore capo sezione.

Questa distanza può essere triplicata se percorsa su ferrovia.

Art. 35. Ogni sezione ha un ufficio di sezione, una scuola di guardafili ed un magazzino.

L'ufficio di sezione è costituito da un ispettore di sezione e da un ufficiale suo aiutante.

Art. 36. L'ispettore, entro i limiti della sezione, e secondo le istruzioni della Direzione compartimentale, dirige o sorveglia la costruzione o la manutenzione delle linee telegrafiche, l'impianto e la manutenzione degli uffici per la parte tecnica, eccettuati quelli retti da direttori.

Compila le perizie dei lavori da farsi nella sezione.

Propone alla Direzione compartimentale i miglioramenti di cui, nell'esercizio del suo ufficio, riconosce l'utilità.

Bada perchè le linee telegrafiche siano mantenute perfettamente a regola d'arte, e perchè ogni disordine sia riparato con la maggiore sollecitudine.

È capo del personale addetto alla costruzione ed alla manutenzione delle linee e ne regola il servizio e la disciplina.

Riceve dalla Direzione compartimentale le anticipazioni per spese di sua competenza e ne rende i conti mensilmente.

Eseguisce ogni incarico che gli viene affidato dalla Direzione compartimentale, nell'interesse del servizio e secondo l'indole delle sue attribuzioni.

L'ispettore di sezione visita le proprie linee ordinariamente e straordinariamente.

Le visite ordinarie riguardano l'accertamento della regolare sorveglianza e manutenzione delle medesime.

L'ispettore dovrà ripartire in modo le sue visite d'ispezione da potere nell'anno avere percorso tutte le linee della sua sezione.

Le visite straordinarie sono prescritte dalla Direzione compartimentale e riguardano specialmente le perizie per lavori di grandi riparazioni e di costruzioni e la sorveglianza dei lavori stessi.

Nelle gite tanto ordinarie quanto straordinarie, l'ispettore visita pure gli uffici non retti da direttori che sono nelle località da lui percorse.

Di ogni visita spedisce relazione alla Direzione compartimentale

La Direzione compartimentale può permettere che le linee secondarie siano visitate da un capo squadra, invece che dall'ispettore.

L'ispettore regola il servizio del suo ufficio e ne sottoscrive la corrispondenza, tranne i casi di legittimo impedimento.

Accorda una settimana di permesso per anno ai capi squadra e guardafili, purchè senza nocumento del servizio e senza onere dello Stato, informandone la Direzione compartimentale.

Li sospende dalle funzioni, in caso d'urgenza, informandone nel giorno stesso la Direzione compartimentale.

Dispone le loro gite di sorveglianza lungo i rispettivi tronchi di linea, giusta le istruzioni di massima, e li manda anche sui tronchi limitrofi in caso di urgenti riparazioni di guasti.

Ammette i giornalieri delle squadre di lavoro, entro i limiti della spesa approvata.

Infligge, nei casi preveduti dal regolamento, ai capi squadra e guardafili le penalità della censura e della ammenda fino a lire due, dandone informazioni alla Direzione compartimentale.

Dà ogni disposizione d'urgenza per le riparazioni dei guasti, facendo le spese occorrenti pel più sollecito ristabilimento delle comunicazioni, limitate al tempo necessario per ottenere l'autorizzazione superiore.

Vidima le note di spese e consumi dei suoi sottoposti.

Eseguisce negli uffici e lungo le linee gli esperimenti necessari ad assicurare le normali condizioni delle linee telegrafiche.

Fa l'istruzione nella scuola di sezione.

Art. 37. Fra i lavori periodici da trasmettersi dall'ispettore di sezione alla Direzione compartimentale, devono essere:

Negli ultimi mesi dell'anno:

a) La proposta dei materiali e dei fondi necessari per la manutenzione ordinaria delle linee, in relazione ai bisogni che si prevedono per l'anno prossimo e all'esperienza della parte decorsa dell'anno, e la proposta di variazione al numero degli agenti di sorveglianza.

b) La proposta di lavori da eseguirsi nell'anno seguente, tanto di costruzione, quanto di grande riparazione, con l'indicazione del materiale e dei fondi all'uopo occorrenti.

Nei primi mesi dell'anno:

c) Le variazioni d'inventario e le proposte di riforme non fatte durante l'anno.

d) Le proposte dei punti di merito e di demerito ordinarii, riguardo ai capi squadra e guardafili.

Art. 38. L'ispettore è surrogato, in caso d'impedimento, dal capo dell'ufficio telegrafico della sua residenza o dall'ufficiale aiutante, qualora esso sia di classe pari o superiore a quella del capo d'ufficio, salvo il caso di eccezione disposta dal direttore generale.

Art. 39. L'ufficiale aiutante dell'ispettore dev'essere possibilmente di prima classe e fregiato di punti di merito

Surroga, nei casi previsti dall'articolo precedente, l'ispettore, e lo aiuta in residenza nell'adempimento dei suoi incarichi soprattutto per la parte di scrittura, per l'istruzione degli agenti di manutenzione e per la tenuta del magazzino.

Art. 40. La scuola di sezione dà un ammaestramento essenzialmente pratico riguardo alla costruzione ed alla manutenzione delle linee.

È destinata a perfezionare l'istruzione dei capi squadra e dei guardafili, e ad istruire gli allievi guardafili.

Art. 41. Il magazzino di sezione è affidato all'ispettore il quale riceve, conserva e spedisce i materiali per la costruzione e manutenzione delle linee, e tiene la scrittura contabile.

Egli è anche consegnatario del materiale delle linee e della mobilia del proprio ufficio.

Art. 42. Le linee che contengono più fili, o fili diretti, sono generalmente mantenute e sorvegliate a cura del personale di Amministrazione (capi squadra e guardafili).

La manutenzione e sorveglianza delle altre si dà generalmente in accollo, tratto per tratto.

I tratti di sorveglianza devono essere approssimativamente, su ferrovia, di 50 chilometri, e altrove, di 15 per le linee che hanno più fili, di 30 per le altre.

Ogni tratto di sorveglianza è affidato ad un agente di manutenzione, o ad un accollatario.

Art. 43. I capi squadra e guardafili hanno qualità di agenti di pubblica sicurezza per la sorveglianza delle linee, e procedono all'accertamento dei fatti punibili secondo le norme generali di legge.

SEZIONE 3ª — *Circuiti di corrispondenza.*

Art. 44. I fili delle linee telegrafiche costituiscono circuiti di corrispondenza.

Art. 45. Sono circuiti diretti quelli che legano due uffizi di prima categoria.

Semi-diretti quelli che ne servono tre;

Gli altri circuiti si chiamano *omnibus*.

Art. 46. Ciascun circuito ha per sorvegliante il capo dell'uffizio più importante fra quelli che collega.

I sorveglianti riferiscono sull'andamento del servizio del circuito e provvedono entro i limiti determinati dalla Direzione generale.

Art. 47. D'ordinario un circuito *omnibus* non comprende più di sei uffici.

Gli uffici devono possibilmente:

Se di capoluoghi di provincia, avere comunicazione diretta colla capitale, od almeno con un ufficio collegato direttamente con essa;

Se di semplici comuni, avere comunicazione diretta col capoluogo della provincia.

Gli uffici che spediscono più di 100,000 telegrammi all'anno, devono essere, al possibile, collegati direttamente cogli uffici di uguale importanza coi quali hanno più frequenti rapporti

SEZIONE 4ª — *Uffici.*

Art. 48. Nessuno ufficio telegrafico governativo può aprirsi, o, se aperto, può mantenersi, quando la spesa, a carico dello Stato, ne eccede il prodotto, tranne che le esigenze tecniche del servizio telegrafico, o ragioni politiche o militari lo richiedano.

Art. 49. Tanto ai municipi quanto ai privati può essere accordata l'istituzione di uffici telegrafici governativi di terza categoria, mediante il rimborso di ogni spesa occorrente.

Art. 50. Quando l'Amministrazione ha i mezzi, possono essere istituiti uffici telegrafici governativi di terza categoria, se i municipi, oltre al provvedere il locale e la mobilia, paghino lire trecento per le spese di primo impianto dell'ufficio, ove però non occorra alcuna spesa per costruzione della linea di collegamento.

Occorrendo di provvedere ad una nuova linea, il rimborso a carico dei comuni può ridursi a lire cento per ogni chilometro di palificazione ed a lire trenta per ogni chilometro di filo.

Art. 51. Per l'esercizio degli uffici di cui negli articoli 49 e 50, l'Amministrazione può richiedere la designazione dell'esercente ed accordare al municipio od al privato che si assume di dare al medesimo una retribuzione fissa, quel compenso che per l'articolo 98 gli spetta in ragione del numero dei telegrammi privati di partenza.

Art. 52. L'esercizio di uffici telegrafici eseguito da estranei alla Amministrazione governativa dei telegrafi in seguito di legale concessione, è sorvegliato dall'Amministrazione medesima, perchè si mantenga nelle condizioni prestabilite.

Art. 53. Pel servizio telegrafico ufficiale e privato tutti gli uffici sono tenuti a seguire i regolamenti e le tariffe dello Stato, nonchè le norme di servizio diramate dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

Art. 54. Il servizio dei telegrammi ufficiali e privati fatto dagli uffizi delle Società ferroviarie, è regolato secondo gli atti di concessione, e le particolari convenzioni stipulate da ciascuna Società colla Direzione generale dei telegrafi.

Art. 55. Gli uffici telegrafici governativi, aperti al pubblico, hanno i seguenti orari di servizio:

Permanente;

Diurno; prolungato fino a mezzanotte;

Diurno completo;

Diurno limitato.

L'orario diurno completo ha principio alle ore sette dal primo aprile al 30 settembre ed alle ore otto dal primo ottobre al 31 marzo, e termina alle 9 pomeridiane ed è prolungato fino a mezzanotte.

L'orario limitato dal primo aprile a tutto settembre è dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 5 alle 7 pom. Dal primo ottobre a tutto marzo è dalle 9 antim. alle 2 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Nelle domeniche e nelle feste riconosciute dallo Stato, l'orario limitato è dalle otto o dalle nove antimeridiane, secondo la stagione, a mezzodì.

Art. 56. Per necessità di servizio pubblico può essere ordinata l'estensione dell'orario d'ufficio dal direttore generale, o per sua delegazione dai direttori compartimentali. In casi urgenti può anche estenderlo il capo d'ufficio, quando ne sia debitamente richiesto dall'autorità, per ragione di servizio pubblico.

Se interessati lo chiedono può accordarsi tale prolungamento, purchè essi si obblighino alla maggior spesa e non vi sia inconveniente.

Art. 57. L'orario degli uffici telegrafici è determinato dalla Direzione generale, secondo la loro importanza e la natura del servizio che eseguiscono.

Art. 58. Tutti gli uffici telegrafici del Regno regolano il loro orario al tempo medio di Roma.

Art. 59. Per gli uffici di orario permanente è fissata una indennità di pernottazione (Allegato *A*) che si ripartisce fra gli impiegati, secondo norme stabilite con decreto del direttore generale.

Art. 60. Secondo il servizio che prestano, gli uffici telegrafici sono:

Di accettazione;

Di lavoro locale;

Di deposito;

Di traslazione;

Di esperimenti.

Un ufficio può riunire tutte o parecchie delle anzidette modalità di servizio.

Sono uffici di accettazione quelli che riscuotono le tasse dei telegrammi locali e li accettano per darli non telegraficamente al più prossimo ufficio incaricato dell'istradamento telegrafico.

Gli uffici postali, situati in località ove non sia ufficio telegrafico, sono tutti uffici di accettazione.

Gli uffici di lavoro locale sono quelli che si occupano principalmente di telegrammi di partenza e di arrivo della località in cui stanno.

Gli uffici di deposito, oltre ad occuparsi del lavoro locale, ricevono telegraficamente telegrammi da una linea per istradarli sopra un'altra. Il servizio di deposito deve essere possibilmente concentrato negli uffici direttamente collegati colla capitale, a meno che si tratti del deposito di una linea di diramazione di poca importanza.

Le linee devono, possibilmente, essere disposte in modo che un telegramma non faccia più di tre soste nell'interno del Regno.

Gli uffici di traslazione agevolano con appositi apparati la corrispondenza degli altri uffici, e d'ordinario devono stare su circuiti diretti di lunghezza non minore di mille chilometri.

Gli uffici di esperimenti servono alla determinazione delle condizioni di isolamento e di conducibilità di ogni circuito in ciascuna sezione.

Art. 61. Rispetto al personale gli uffici sono:

Di prima, di seconda e di terza categoria.

Uffici di prima categoria sono quelli che spediscono più di diecimila telegrammi all'anno o che hanno tecnicamente una speciale importanza. È loro addetto il personale attivo di carriera.

Uffici di seconda sono quelli che spediscono più di duemila e cinquecento telegrammi all'anno. È addetto ad essi il personale sedentario localizzato.

Uffici di terza sono quelli di minor lavoro affidati ad un incaricato, che può cumulare altre funzioni lucrative.

Per considerazioni speciali può l'Amministrazione ritardare il passaggio di un ufficio da una categoria inferiore ad una superiore.

Art. 62. Gli uffici di prima categoria, secondo la loro importanza, valutata sopra criteri determinati, possono avere a capo un direttore oppure un ufficiale telegrafico, il quale può essere esonerato da lavorare agli apparati.

Alla dipendenza del direttore di un ufficio di prima categoria, nelle città primarie del Regno, può esservi un direttore di classe inferiore, il quale lo coadiuvi e lo surroghi in caso di assenza.

Secondo l'importanza dell'ufficio possono essere destinati ufficiali a fare da capi turno i quali sono preposti ad un certo numero di macchine per invigilare e regolare la trasmissione dei telegrammi.

Questi capi turno possono essere esentati da lavorare agli apparati ed avere anche un ufficiale in aiuto.

Art. 63. Il capo degli uffici di seconda categoria, cui sieno addetti più commessi, è designato dal direttore generale.

Art. 64. Le incombenze del personale di un ufficio si riferiscono all'accettazione, trasmissione, ricevimento, recapito, registrazione, statistica dei telegrammi, alla contabilità delle entrate, alla corrispondenza d'ufficio ed agli esperimenti.

Esse sono riunite o repartite fra gli impiegati in conformità delle istruzioni che darà il direttore generale, tenuto conto della quantità del lavoro.

Art. 65. Il capo d'ufficio dirige e sorveglia il servizio dell'ufficio in tutte le sue parti, secondo le norme di massima e le istruzioni della Direzione generale ed è responsabile del suo andamento.

Riceve ed istruisce i reclami del pubblico.

Dirige e sorveglia l'impianto e la manutenzione del macchinismo e delle comunicazioni, se direttore, altrimenti vi provvede in dipendenza dell'ispettore di sezione.

Compila nel primo caso la perizia occorrente.

Propone alla Direzione compartimentale i miglioramenti di cui, nell'esercizio del suo ufficio, riconosce l'utilità.

È consegnatario contabile del materiale dell'ufficio e può avere in deposito, per incarico speciale, anche parte di quello addetto alle linee.

Bada perchè il materiale sia tenuto a regola d'arte.

È capo del personale addetto all'ufficio e ne regola la disciplina.

Può ricevere incarichi speciali relativi al personale addetto alle linee.

È il cassiere contabile delle riscossioni, con obbligo di cauzione, e con godimento di correlativa indennità (Allegati *A* e *B*), salvo che non paia più opportuno alla Direzione generale il designare per l'incarico di cassiere altro impiegato, con l'obbligo stesso, riservando al capo di ufficio la sorveglianza sugli incassi, sulla scrittura contabile e sui versamenti.

Surroga l'ispettore di sezione nei casi stabiliti.

Eseguisce gli incarichi che gli vengono affidati dalla Direzione compartimentale, nell'interesse del servizio e nel limite delle sue attribuzioni.

È surrogato dall'ufficiale maggiore in grado, salvo al direttore generale di disporre diversamente su motivata proposta della Direzione compartimentale.

Sottoscrive la corrispondenza dell'ufficio.

Accorda, se direttore, tre giorni di permesso agli impiegati suoi dipendenti, purchè senza nocumento del servizio e senza onere dello Stato, informandone la Direzione compartimentale.

Sospende dal servizio in caso di urgenza ogni suo dipendente, dandone conto nel giorno stesso alla Direzione compartimentale.

Infligge nei casi preveduti dal regolamento ai brigadieri, ai portieri ed ai fattorini la pena dell'ammenda fino a lire due, e quella della censura, informandone la Direzione compartimentale.

Eseguisce gli esperimenti necessari ad assicurare il regolare andamento del servizio.

In casi urgenti dispone turni straordinari di servizio, o estensione d'orario degli impiegati.

Per quanto riguarda la estensione temporanea dell'orario di di servizio, e l'arresto dei telegrammi, il capo d'ufficio deve soddisfare alle richieste dell'autorità politica, provinciale e circondariale, a termini delle istruzioni della Direzione generale, dando informazione immediata alla Direzione compartimentale.

Negli uffici d'orario permanente eseguisce ad intervalli ispezioni notturne.

Art. 66. Fra i lavori periodici da trasmettersi dai capi d'ufficio alla Direzione compartimentale devono essere:

Negli ultimi mesi dell'anno:

a) La proposta di variazioni occorrenti all'assegnamento del personale ed all'ammontare delle indennità, in relazione ai bisogni che si prevedono per l'anno prossimo ed all'esperienza della parte dell'anno trascorso.

b) La proposta dei lavori da eseguirsi nell'anno seguente e la richiesta di ogni materiale necessario per l'esercizio.

Nei primi mesi dell'anno:

c) Le variazioni d'inventario, le proposte di riforme non fatte durante l'anno.

d) Le proposte dei punti ordinari di merito e di demerito.

Art. 67. Negli uffici più importanti sono ammessi interpreti di lingue estere, da nominarsi per concorso, fra gli ufficiali telegrafici.

Essi hanno una indennità (Allegato *A*).

Art. 68. Pel servizio interno degli uffici, retti da direttori, e degli altri più importanti di prima categoria, sono destinati dei portieri.

Il servizio del recapito dei telegrammi è eseguito da fattorini retribuiti ad opera, i quali presso gli uffici minori fanno anche da portieri.

Negli uffici che hanno molti fattorini è preposto loro un brigadiere per mantenere la disciplina. Questo brigadiere, occorrendo, può essere assistito da un un vice brigadiere.

Art. 69. Presso gli uffici principali possono istituirsi scuole serali per completare l'istruzione dei fattorini, nel modo da prescriversi dalla Direzione generale.

Art. 70. I locali degli uffici di 1ª categoria ove sono impiegati dei due sessi, saranno disposti in modo che essi sieno segregati.

CAPO III.

Telegrammi.

Art. 71. La corrispondenza telegrafica è regolata dalle norme della Convenzione internazionale e da quelle speciali prescritte per la sua applicazione nell'interno del Regno.

Art. 72. Il segreto dei telegrammi è inviolabile. Apposite istruzioni regolano l'esercizio della sorveglianza sui medesimi, ammessa dalla Convenzione internazionale, applicata nell'interno del Regno.

Art. 73. Registri speciali pel servizio di accettazione, per quello di ogni apparato, e per quello di recapito, accertano le circostanze del corso dei telegrammi in ciascuno stadio.

Art. 74. Tutti i documenti che si riferiscono alla corrispondenza telegrafica si serbano, per un tempo determinato da istruzioni della Direzione generale, presso le Direzioni compartimentali, alle quali sono spediti nei tempi stabiliti secondo la rispettiva importanza degli uffici.

Art. 75. È vietato usare del telegrafo per la trasmissione dei telegrammi ufficiali o privati altrimenti che nella forma regolamentare.

È tollerata la mancanza di formalità per quelle comunicazioni urgenti di servizio telegrafico che saranno determinate dalla Direzione generale.

Art. 76. L'Amministrazione telegrafica dello Stato non assume responsabilità materiale verso gli utenti del telegrafo.

(*Continua*)

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 419, nel comune di S. Elia a Pianise, provincia di Campobasso, con l'aggio lordo medio annuale di L. 796 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 3, nel comune di Bari, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5858 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 19 aprile 1875.

Per il Direttore Compartimentale
BARBALONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 27, nel comune di Aosta, prov. di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di L. 2786 91.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 20 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ieri abbiamo fatto cenno di una interpellanza mossa da un deputato della Dieta stiriana al rappresentante del governo intorno alla presenza e permanenza del principe Alfonso di Borbone-Este, fratello di don Carlos, e di donna Bianca, sua moglie, a Gratz.

Nella seduta successiva a quella in cui la interpellanza fu fatta, il governatore della provincia, signor de Kaiserfeld, dichiarò che, malgrado il suo desiderio di interpellare il regolamento nel modo più liberale possibile, egli non poteva riconoscere la competenza della Dieta stiriana di occuparsi di questa questione, e che quindi si vedeva obbligato ad opporsi allo svolgimento dell'interpellanza. L'incidente non ebbe seguito.

Il *Journal des Débats*, parlando del discorso pronunziato ultimamente a Belleville dal signor Gambetta, secondo che il telegrafo ha annunziato, scrive: " Noi dovremmo fare molte riserve, sia sui principii che sullo stile del signor Gambetta; ma le sue conchiusioni ci riconciliano colle sue premesse, e riconosciamo senza fatica che era difficile tenere un linguaggio più moderato e più abile all'adunanza popolare del sobborgo. Forse è la prima volta che un oratore politico ha fatto a Belleville l'elogio della saggezza, della prudenza e delle concessioni. Alle teorie assolute, alle vane declamazioni comincierebbero mai a succedere le parole calme ed i sodi ragionamenti?

" Il signor Gambetta si è fatto applaudire calorosamente da tutto il suo uditorio quando ha proclamato che la nomina del presidente della repubblica per mezzo delle due Camere è una delle migliori conquiste dello spirito repubblicano. Questo è un vero progresso. Ma perchè sono bisognati tanti anni e tanti malanni prima che i repubblicani avanzati si persuadessero del pericolo di fare emanare tutti i poteri pubblici dal suffragio universale? "

L'*Echo Universel* crede di sapere che nel Consiglio di ministri, tenutosi la mattina del 24 corrente, siasi trattato di sapere se non sarebbe bene che il governo affermasse la sua politica in un modo molto chiaro e molto fermo con una dichiarazione collettiva che farebbe il ministro dell'interno, nella sua qualità di vicepresidente del Consiglio.

" In quest'ordine di idee non si ebbe fino ad ora che la prima dichiarazione della quale il signor Buffet diede lettura all'Assemblea quando assunse il potere, la quale si indirizzava soprattutto ai conservatori che potevano fino ad un certo punto sentirsi allarmati per il riconoscimento del fatto repubblicano.

" Ma tutti, e lo stesso vicepresidente del Consiglio, riconoscevano che, essendo i conservatori pienamente rassicurati, sarebbe saggia politica di dare delle garanzie ai liberali, e che la prima dichiarazione del ministro dell'interno, opportuna senza dubbio quando fu fatta, esige ora di essere completata.

" Tutta la questione si limita dunque a sapere se il governo affermerà la sua linea di condotta con una circolare

che l'onorevole Buffet indirizzerebbe ai funzionari posti sotto i suoi ordini, e colla quale darebbe loro delle istruzioni assai precise, particolarmente in vista delle prossime elezioni; ovvero se, alla riapertura della Camera, il vicepresidente del Consiglio dovrà salire alla tribuna per far conoscere all'Assemblea le intenzioni ed il piano del ministero.

" Sembra che l'onorevole Buffet propenda per quest'ultimo partito, che egli considera come più conforme alle tradizioni ed ai doveri di un governo parlamentare. Ma, come lo dicemmo più sopra, non fu ancora deciso nulla.

" In quanto all'idea del messaggio essa sarebbe abbandonata.

" Oggi soprattutto che la Francia è dotata di un governo definito e di istituzioni regolari, non ci è alcuna utilità a metter fuori la personalità del capo dello Stato, ciò che, del resto, è una misura grave e che non può essere imposta se non da circostanze eccezionali. D'altronde gli uomini che la fiducia dell'Assemblea ed il voto del 25 febbraio hanno portato al potere sono veramente parlamentari e non hanno la abitudine di retrocedere davanti la loro responsabilità „.

Il ritorno dei greco-uniti alla Chiesa greco-ortodossa prende in Russia proporzioni sempre maggiori. Lo stesso arcivescovo Giuseppe della Chiesa unita, che soggiorna in un convento di Kiev, ha fatto domanda per essere iscritto nella lista di quelli che desiderano riunirsi alla Chiesa greco-ortodossa. Egli che era stato prima archimandrita greco-ortodosso in Bulgaria, era passato all'Unione, ed il Papa lo aveva nominato arcivescovo. Ma quando s'avvide che la Chiesa cattolica non trovava eco nella sua patria, trasportò il suo domicilio a Kiev, non volendo far nascere uno scisma fra i suoi compatriotti.

Il *Times*, pure applaudendo alla misura adottata dal vicerè delle Indie col deporre il guicowar di Baroda, crede che il governo indiano non abbia dato in questa faccenda prova di troppa abilità.

È certo che il guicowar Mulhar-Roa, a meno di essere stato infamemente calunniato, era un principe dedito alla crapula ed incapace di governare; ma il vicerè non avrebbe dovuto dimenticare che, prima del processo, egli aveva concesso al detto principe un termine fino al 31 dicembre prossimo per modificare la sua amministrazione e mutare i suoi agenti, sotto comminatoria di deposizione.

Per dichiararlo decaduto dal trono, il vicerè si appoggia ad una situazione che il guicowar aveva diritto di mantenere, secondo la risoluzione del medesimo governo indiano, per altri otto mesi, senza temere alcuna disgrazia.

Il processo che il guicowar ha subìto non muta nulla alla cosa.

Al postutto la caduta del guicowar non deve considerarsi come un gran malanno, e la decisione del vicerè non costituisce un grande errore, perchè il benessere delle popolazioni deve star sopra di ogni altro riguardo; ma non è meno vero che dopo la piega presa dagli avvenimenti e dopo il processo in cui il governo fu battuto, l'atto del vicerè cagionerà in Inghilterra una grande sorpresa.

Secondo una corrispondenza da Hong-Kong all'*Osservatore Triestino*, si verifica la notizia di un combattimento fra una colonna di truppe chinesi coi selvaggi di Formosa. Eccone i ragguagli. Nel mese di gennaio due ufficiali chinesi viaggiando lungo la costa dell'isola verso Lang-kian furono assassinati dai selvaggi nella vicinanza del piccolo villaggio Hong-Kong (che si chiama come la detta città). Duecento uomini di truppa chinese, comandati dal capitano Wang, ricevettero l'ordine di andare a castigare il villaggio, e non solo non trovarono alcuna resistenza, ma arrivati al villaggio, trovarono che quasi tutti gli abitanti erano fuggiti. I rimasti, vecchi, donne e creature, furono massacrati, il villaggio bruciato. Nel ritorno i soldati non vedendo alcun pericolo, discendevano senza ordine e senza precauzione, quando d'un tratto furono assaliti da una grandine di palle da parte dei selvaggi nascosti nell'erba e nei cespugli presso la strada. Il capitano fu ferito. Quando i selvaggi videro il comandante ferito, si precipitarono da tutte le parti sopra i soldati e ne nacque un combattimento accanito, nel quale il capitano e 90 uomini, quasi la metà della colonna, furono uccisi. I soldati furono inseguiti fino al confine della pianura. I selvaggi non perdettero che 30 dei loro.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — La Camera dei comuni, dopo una discussione che durò due giorni, respinse con 155 voti contro 69 la proposta di Biggar, il quale chiedeva che la Camera aggiornasse la discussione del progetto relativo alle leggi eccezionali d'Irlanda. La Camera incominciò quindi a discutere il progetto.

Metcovich, 27. — Ieri è arrivato l'imperatore e fece in incognito una passeggiata, passando la frontiera. Gl'impiegati della dogana turca si presentarono a salutarlo. Iersera la città fu illuminata. Sulle alture turche venivano incendiati fuochi artificiali. Molti turchi vennero ad assistere a questa festa. Oggi S. M. continuerà il suo viaggio, attraversando il territorio turco di Klek.

Firenze, 27. — I Principi di Piemonte fecero colazione coi Principi di Germania all'albergo, quindi si sono recati alle corse di cavalli alle Cascine.

Novipat (Dalmazia), 27. — L'Imperatore passò la frontiera turca presso Klek. La musica del reggimento turco suonò l'inno austriaco. S. M. passò in rivista due compagnie di soldati turchi e si congratulò col capitano che le comandava della magnifica tenuta dei soldati.

Barcellona, 27. — Il generale Arrondo sconfisse i carlisti nella provincia di Gerona, facendo loro subire grandi perdite.

Parigi, 27. — Dumas annunziò all'Accademia delle scienze di avere trovato un mezzo efficace e pratico contro la *Phylloxera*. L'Accademia pubblicherà fra breve la comunicazione fattale a questo proposito. Dumas crede che questo flagello sarà così scongiurato.

Münster, 27. — Monsignor Brinckmann, vescovo di Münster, fu posto in libertà ed uscì dalla prigione di Warendorff.

Berlino, 27. — Alla Camera dei deputati il sig. Windthorst annunziò una interpellanza circa il modo con cui vengono trattati i prigionieri politici.

La *Gazzetta della Germania del Nord* insiste nel dichiarare che il partito del centro si lamentò delle parole dette dal cardinale Antonelli al signor Tauffkirken, col mezzo di un personaggio principesco inviato presso il Papa.

Firenze, 27. — I Principi imperiali di Germania si sono recati questa sera al palazzo Pitti ove hanno pranzato coi Principi di Piemonte.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 14 marzo 1875.

In questa tornata il socio barone Claretta prosegue la lettura e l'esposizione della sua memoria sugli storici piemontesi ed in particolare sugli storiografi della R. Casa di Savoja e ragiona distesamente del padre Pietro Monod di Bonneville.

Fatta una critica esposizione degli scritti di quel riputato storiografo, autore del *trattato del titolo regio*, la cui pubblicazione destò grande rumore in Europa, considera egli, colla scorta di documenti autentici, il Monod nelle diverse vicissitudini della sua vita politica e nelle varie missioni che egli ebbe fra il 1620 ed il 1637 alla Corte di Francia, governata allora dalla mano vigorosa e dalla volontà inflessibile del Richelieu, con cui il Monod sostenne vive lotte per difendere i contrastati diritti dei suoi Principi che si volevano, come suole, manomettere da un governo alleato, ma più forte.

Seguita l'autore narrando le vicende e i casi del Monod dopo il suo ritorno a Torino, dove combattuto da avversa fortuna e da ire che la malvagità dei tempi gli suscitò contro, finì coll'essere confinato prima a Monmegliano, poi nella Rocca di Miolans nella Savoja, dove morì nel marzo del 1644.

Il socio prof. Bertini, incaricato dalla Classe insieme col socio prof. Canonico di esaminare un manoscritto che le venne presentato, il cui titolo è *Sulla vera origine ed essenza delle cose*, e di riferirne alla Classe, legge la relazione intorno a quello scritto, in cui, dice il relatore, hanno a distinguersi due parti, benchè non siano ricisamente separate fra loro, ma l'una coll'altra s'intrecci. La prima consiste in teorie ed opinioni appartenenti alle scienze fisiche. La seconda è più propriamente filosofica e intende ad illustrare per mezzo di quelle teorie ed opinioni le più ardue questioni della metafisica, come quelle dell'origine e dell'essenza delle cose, della natura dell'anima umana, del pensiero e della conoscenza. A questa seconda parte si riferiscono le considerazioni che vengono esposte nella relazione e la cui giustezza ed opportunità sembrano ai relatori essere affatto indipendenti dal valore scientifico della prima parte.

L'accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Il credito fondiario della Cassa centrale di Risparmio di Milano. — Riceviamo il bilancio consuntivo dell'anno 1874 di questo importante stabilimento di credito, bilancio dal quale togliamo i seguenti dati:

Alla fine del 1873 erano in circolazione n. 41,586 cartelle di credito fondiario per lire 20,793,000. Durante il 1874 ne furono emesse n. 10,152, in rappresentanza degli 88 mutui stipulati nell'anno per lire 5,076,000. Ne vennero ritirate dalla circolazione, perchè ricevute in pagamento anticipato di prestiti, n. 654 per lire 327,000, e ne furono estratte n. 538 per lire 269,000; cosicchè alla fine del 1864 ne rimasero in circolazione n. 50,546 per lire 25,273,000.

I prezzi delle cartelle di credito fondiario alla fine dell'anno, in ragione percentuale, fu di 88 50 nel 1868, di 90 nel 1869, di 91 nel 1870, di 97 50 nel 1871 e nel 1872, di 98 nel 1873 e di 96 nel 1874.

L'utile delle operazioni fatte nel 1874 dal Credito fondiario, utile dal quale si dovrà prelevare il quarto a favore del fondo di riserva, resulta di lire 102,895 79.

Ricompensa meritata. — Ieri a sera, scrive il *Journal des Débats* del 23 corrente, durante l'adunanza della Società di geografia, il viceammiraglio De La Roncière Le Noury, presidente della Società stessa, consegnava al signor E. Washburne, ministro degli Stati Uniti, una medaglia d'oro da rimettere alla famiglia del defunto capitano Hall, navigatore dei mari artici.

Bilancio intellettuale della Francia. — Nel 1874, scrive la *Liberté*, furono stampate e messe in vendita, in tutta la Francia, 11,917 opere francesi, sì nuove che ristampate, fra le quali non si comprendono i giornali, le riviste, nè i periodici di ogni genere.

Se a quelle 11,917 opere si aggiungano 2196 numeri di incisioni, stampe e carte geografiche, e 3841 numeri di musica vocale od istrumentale, il bilancio intellettuale della Francia per il 1874 sarà rappresentato da un totale di 17,954 pubblicazioni tipografiche, litografiche ed autografiche.

Nel 1870, in Francia, non si stamparono che 8831 opere; nel 1872 se ne stamparono 10,659, e nel 1873 ne furono registrate 11,530.

La media dei libri, incisioni, stampe, carte geografiche, spartiti e via discorrendo che si pubblicano in Francia dal 1854 in poi, è annualmente di circa 15,000. I libri, gli opuscoli e le altre opere tipografiche sono 10,000; le incisioni, le carte, i piani, le fotografie, ecc. ecc., sommano a circa 3000; e 2000 pubblicazioni musicali diverse completano la media totale di 15,000 opere che si pubblicano annualmente in Francia.

Le strade ferrate del globo. — Si assicura, scrive il *Bien Public* di Parigi, che la lunghezza totale delle strade ferrate attualmente in esercizio nel mondo intero è di 168,140 miglia o circa 270,588 chilometri, che vanno così ripartiti:

Europa, miglia 81,093; America, 78,459; Asia, 6,049; Australia, 1,420; ed Africa, 1,119 miglia

Se si calcola che la costruzione di ogni chilometro di strada ferrata abbia costato solamente 250,000 franchi, somma di gran lunga inferiore a quella che costarono le ferrovie in Francia, si avrà l'enorme totale di 67 miliardi e 674 milioni spesi nella costruzione delle strade ferrate che solcano tutte le parti del mondo.

Un uragano in Australia. — Al *Journal des Débats* del 24 scrivono da Queensland in Australia che il treno ferroviario partito da Toowoomba per Warwick, aveva appena oltrepassata la stazione di Toowoomba, quando scoppiò un violento uragano che portò i vagoni fuori delle rotaie, spezzando le catene con le quali i vagoni erano attaccati. Parecchi vagoni furono capovolti dal turbine ed altri vennero messi in pezzi, ma per buona sorte nessuno dei viaggiatori ebbe a riportare gravi ferite.

Una eruzione in Islanda. — Telegrammi pervenuti dalle isole Shetland recano la notizia che il 20 corrente il piroscafo danese *Dina* arrivò a Lerwick proveniente da Reikiavich. L'equipaggio di quel piroscafo potè dare i seguenti ragguagli sulla grande eruzione del vulcano Irollandynjav, che trovasi nel nord dell'Islanda. L'eruzione ebbe luogo nel dicembre 1874, e fu preceduta da ripetute scosse di terremoto. Siccome eravi una nebbia molto fitta, il magnifico e sorprendente spettacolo che presentavano le fiamme divampando dal cratere non potè essere veduto distintamente prima del 2 gennaio. Dei torrenti di lava incandescente, dei sassi erano proiettati ad una grande altezza in mezzo a nuvole di fumo, e ricadevano sul cratere in un circolo così stretto, che la lava non scorse che per un piccolo tratto di sole dodici miglia, dal nord-ovest al sud-ovest. Fortunatamente però, in seguito a quella eruzione non si ebbero a deplorare disgrazie di nessuna fatta.

BORSA DI LONDRA — 27 *aprile*.

	26 da	26 a	27 da	27 a
Consolidato inglese	93 7[8	94 —	93 7[8	94 —
Rendita italiana	70 1[2	— —	70 5[8	— —
Turco	43 3[8	— —	43 1[4	43 3[8
Spagnuolo	22 —	— —	21 7[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 1[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 27 *aprile*.

	26		27	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 30	nominale	75 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 62	contanti	21 62	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 45	»	108 45	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	864 1[2	»	858 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1965 —	»	1960 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	369 —	fine mese
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	nominale
Banca Toscana	1400 —	»	1400 —	»
Credito Mobiliare	760 —	»	754 —	»
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

BORSA DI PARIGI — 27 *aprile*.

	26	27
Rendita francese 3 0[0	63 97	64 02
Id. id. 5 0[0	103 27	103 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 05	71 30
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	212 —	210 50
Ferrovie Romane	75 —	76 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	257 —
Obbligazioni Romane	211 —	211 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 20
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 7[8	93 7[8

BORSA DI VIENNA — 27 *aprile*.

	26	27
Mobiliare	237 —	236 25
Lombarde	141 25	141 —
Banca Anglo-Austriaca	136 50	136 25
Austriache	301 —	300 —
Banca Nazionale	963 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 1[2
Argento	103 40	103 40
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 20	111 15
Rendita austriaca	74 80	74 80
Rendita austriaca in carta	70 60	70 50
Union-Bank	114 25	113 75

BORSA DI BERLINO — 27 *aprile*

	26	27
Austriache	550 50	548 50
Lombarde	252 50	250 50
Mobiliare	431 50	430 —
Rendita italiana	71 10	71 25
Rendita turca	— —	— —

AMMINISTRAZIONE DEMANIALE

RR. TERME DI MONTECATINI

Stagione balneare 1875.

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali, ristaurati in quest'anno, abbelliti e resi più comodi, saranno aperti nel giorno 1° maggio p. v. e quelli pei bagni e pel casino lo saranno il giorno 1° del successivo giugno.

Tutti gli stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 settembre.

Lo spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 15 agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della digestione, ed in quello dell'apparecchio orinario, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchierai, dal Maluccelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi geologo Savi e medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle doccie interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, ristoratori e caffè provvedono alle comodità — Casino con sale da ballo, da lettura e da giuoco, musica giornaliera ed un teatro offrono divertimenti — Stazione ferroviaria in comunicazione con tutte le linee d'Italia, ufficio telegrafico, posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso, pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo signor commendatore Fedele Fedeli, medico consulente di S. M. il Re d'Italia, professore e direttore della clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi cav. dott. Paolo Morandi e chirurgo dott. Beato Menici.

N. B. — *Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.*

Le Commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini, li 10 aprile 1875.

Il Direttore: G. B. DEFRANCESCHI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 aprile 1875 (ore 16 10).

Cielo sereno nel nord e nel centro; coperto o nuvoloso nel sud d'Italia. Mare agitato a Venezia, dal Gargano al capo Leuca, a Taranto, all'ovest e al sud-ovest della Sicilia, a Capri e a Malta. Venti forti in quasi tutto il versante adriatico e in molti punti del basso Mediterraneo. Barometro alzato in media di 5 mm. Nelle ultime 24 ore piogge nell'Italia meridionale. La calma si ristabilisce e il tempo migliora anche nelle provincie napolitane e di Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,2	762,5	761,6	762 9
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	16 3	17 9	12,4
Umidità relativa	53	30	29	40
Umidità assoluta	5 01	4,17	4,51	4,36
Anemoscopio	N. 8	N. 2	N. NO. 6	N. 18
Stato del cielo	9 cirro-strati	10. bello	10. qualche cumulo	10 bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 17 9 C. = 14 3 R. | Minimo = 7,4 C. = 5,9 R**

Bollare perturbato.

APPENDICE

ALLA

GUIDA PRATICA

PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Norme per l'applicazione del regolamento modificato in forza della legge 18 dicembre 1873 ed istruzioni riguardanti la legge 16 giugno 1874, in conseguenza della quale passò al Governo il servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle residue obbligazioni della Società dei Canali d'irrigazione italiani (CANALE CAVOUR)

compilata da GIOVANNI TORONE

GUIDA PRATICA e APPENDICE **L. 4** - APPENDICE separata **L. 0 80**

Contro *vaglia postale* diretto alla Tip. EREDI BOTTA (**Torino-Roma**) si spedisce *franco*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 aprile 1875

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 17 1[2	75 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1600
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	496 —	495 50	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	531 —	530 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 35	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 68	21 65	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 77 15 cont.; 77 35 cont.; 77 45 liquidazione; 77 72 1[2 fine pross.

Prezzi di compensazione: **Rendita 77 45; Cert emiss. 1860,64 77 40; Blount 76; Rothschild 78; Banca Romana 1600; Id. Generale 495; Gas 530.**

Banca Generale 496 fine prossimo.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 530.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

N. 74.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'impresa in 2 lotti della provvista di pietra granitica per ruotaie.

Martedì 4 del p. v. mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto in due distinti lotti per l'appalto della provvista di pietra granitica delle cave dette della Balma, d'Alzo e di Mont'Orfano per ruotaie o guide, e se ne farà il deliberamento intieramente a quello o ripartitamente a quelli fra i concorrenti il cui partito sarà riputato migliore, sotto il rapporto della qualità del granito e del maggior ribasso d'una tanto fisso per cento sui prezzi d'unità infraindicati per ogni metro cubo di caduna qualità di pietra, con che tale partito superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda sigillata e deposta sul banco degli incanti; la quale scheda verrà aperta dopo che saranno conosciute tutte le offerte dei concorrenti; avvertendo che la quantità di pietra per cadun lotto si calcola di metri cubi 247 50, e l'importo complessivo della provvista risulta di lire 49,500 circa.

Indicazione dei prezzi per ogni metro cubo di caduna qualità di pietra:

Pietra granitica delle cave della Balma, già aperte ed esercite sui territori di San Paolo e Quittengo (Biella), che siano di gradimento della Città appaltante, escluse la zona e le altre cave indicate nel capitolato speciale di cui infra, per cadun metro cubo. . . . . L. 110 „

Pietra delle cave d'Alzo in territorio di Pella sul Lago d'Orta, per cadun metro cubo . . . . „ 90 „

Pietra delle cave di Mont'Orfano in territorio di Mergozzo, per cadun metro cubo . . . . „ 80 „

Gli aspiranti dovranno uniformarsi alle condizioni contenute sia nell'apposito capitolato speciale, sia in quello generale per gli appalti municipali, in quanto possa riferirsi alla presente impresa, stati approvati dalla Giunta municipale, quello in seduta del 21 aprile corrente, e questo con deliberazione del 31 marzo 1862, non che alle seguenti

Avvertenze.

1° L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, estesi su carta bollata a lire 1, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammesso a far partito ciascun concorrente dovrà presentare al civico ufficio d'arte i suoi titoli comprovanti essere proprietario od esercente di cave di granito nelle suddette località, e fare quindi al momento dell'apertura dell'asta, a cautela della medesima, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 2500 per ciascun lotto, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso, il quale deposito verrà restituito ai non deliberatari tosto dopo terminato l'incanto, ed ai deliberatari dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro 5 giorni da quello del deliberamento definitivo.

3° Le schede portanti il ribassso d'un tanto per cento del prezzo come sovra assegnato a ciascuna qualità di pietra ed esprimenti le quantità e le cave per cui si fa partito, saranno all'apertura dell'incanto rimesse in pieghi sigillati e bollati dai concorrenti in persona a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

4° L'epoca in cui dovrà essere eseguita la provvista, non che quella del pagamento dei corrispettivi, sono determinate nel riferito capitolato parziale.

5° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, venne, colla succitata deliberazione della Giunta del 21 corrente aprile, ridotto a giorni 5, che vanno a scadere al meriggio di domenica 9 del predetto mese di maggio; con avvertenza però che qualora venga fatta alcuna offerta di ribasso, questa non sarà ammessa se non per la pietra delle cave e per il prezzo deliberati nel primo incanto, tanto separatamente che complessivamente.

6° I capitolati delle condizioni, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nel civico ufficio d'arte.

7° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, della tassa di registro ed ogni altra accessoria sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal palazzo municipale, addì 26 aprile 1875.

1928 *Il Segretario:* C. FAVA.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Pletti Clemente e Fedele fratelli fu Giorgio, da Varzo, il tribunale civile di Domodossola con deliberazione 25 corrente marzo provvide nel modo seguente:

Dichiara che li ricorrenti Clemente e Fedele fratelli Pletti fu Giorgio, da Varzo, in forza dei prodotti titoli sono divenuti e sono tuttora gli unici ed assoluti proprietari in parti eguali del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, avente il n. 56383, della rendita di lire duecento, iscritta a favore di Bastino Antonio fu Antonio, domiciliato a Varzo, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato in altri due al portatore della rendita di lire 100 ciascuno.

Domodossola, 30 marzo 1875.

1393 CAUS. CALPINI proc.

N. 43 d'ord.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 maggio 1875, alle ore 3 pomerid., avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione suddetta, in via Chiodo n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partito segreto, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria a Monte Falconara sopra la punta della Galera, nella costa orientale del Golfo di Spezia, per italiane L. 850,000.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi quarantadue consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto nel presentare i loro partiti dovranno esibire i seguenti documenti;

1. La ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 50,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2 Il certificato di moralità e quello d'idoneità conformi alle prescrizioni del capitolato generale; si avverte che quest'ultimo deve essere stato confermato dal direttore di questa Direzione da non più di sei mesi.

I depositi dell'effettivo contante, della rendita o delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, dovranno essere fatti presso questa Direzione, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 15 maggio 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ed i documenti sopra citati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito esteso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 31 maggio 1875.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in lire 85,000; essa dovrà essere costituita nel modo istesso stabilito pel deposito d'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 24 aprile 1875.

Per la Direzione

1894 *Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

COMUNE DI CICILIANO

MANIFESTO.

Il sindaco sottoscritto, visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la domanda in debita forma presentata dal Consiglio comunale allo scrivente corredata della relazione sommaria e del piano di massima contenente la descrizione generale dell'opera e del terreno da occuparsi per la costruzione del pubblico lavatoio e per la quale occupazione invoca l'espropriazione forzosa, stante la pubblica utilità dell'opera stessa; rende noto che la domanda, il piano di massima e la descrizione suddetta, non che il tipo del terreno da espropriarsi coll'indicazione del rispettivo proprietario, si trovano depositati nell'ufficio comunale per 15 giorni, cioè fino a tutto il giorno 12 del prossimo mese di maggio, affinchè chiunque, e specialmente gl'interessati, ne prendano conoscenza e facciano le loro osservazioni in iscritto.

Il presente manifesto si manda a pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune e fare inserire nel giornale ufficiale per le pubblicazioni amministrative della provincia.

Dalla Residenza Municipale, li 28 aprile 1875.

1916 *Il Sindaco:* M. MANNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

N. 14.

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio pel pane alle truppe, nel giorno 7 del p. v. mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Cardines, casa Lampedusa, n. 236, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 500 grano estero, divisi in 5 lotti di quintali cento caduno, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale al campione n 2 e del peso non minore di chilogrammi 77 per ettolitro.

Quintali 1000 grano estero divisi in 10 lotti di quintali cento caduno, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale al campione n. 1 e del peso non minore di chilogrammi 78 per ettolitro.

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze Militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, chè dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni dell'asta; avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno: di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dello incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 27 aprile 1875.

1896 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868

COMUNE DI CECCANO

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e dal giorno 27 aprile corr. al giorno 13 maggio prossimo venturo, saranno esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 5643 che da Ceccano arriva alla provinciale marittima, e dal giorno 15 maggio successivo al 31 detto la pubblicazione avrà luogo nel comune di Patrica col deposito del progetto stesso presso quella segreteria comunale.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere, rivolgendosi entro il primo termine a quest'ufficio comunale di Ceccano, ed entro il secondo a quello di Patrica. Queste potranno esser fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ceccano, li 27 aprile 1875.

Il Sindaco: MANCINI.

1917 *Il Segretario Comunale:* RIGHETTO ANT.

ESATTORIA DI SUTRI

Ad istanza del signor Domenico Gentili, esattore del comune di Sutri, nel giorno 18 maggio 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, il 25 maggio e 1° giugno 1875, avrà luogo nella R. pretura di Sutri la subasta a danno del signor Massimiliano Patricelli del fu Luigi di un terreno vignato della quantità di tavole 4 e 96, pari ad are 49 e centiare 60, posto nel territorio di Sutri, in contrada Strada di Ronciglione, confinante Mezzadonna Andrea e fratelli, Faraoni Gioacchino e Leo Giuseppe, rappresentato in catasto alla sezione 1ª col n. 1321, col reddito di lire 313 25, col prezzo minimo di lire 1250.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 125. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Sutri, 15 aprile 1875.

1924 *L'Esattore:* DOMENICO GENTILI.

ESATTORIA DI SUTRI

Ad istanza del signor Domenico Gentili, esattore del comune di Sutri, nel giorno 18 maggio 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, il 25 maggio e 1° giugno 1875, avrà luogo nella R. pretura di Sutri la subasta a danno del signor Filippo Tondi del fu Giuseppe di un fabbricato posto in Sutri, in contrada Via Mezzagna, confinante Longarelli Bartolomeo e fratelli, Cecconi Ercole e Ceccarelli Antonio e fratelli, distinta in mappa alla sezione 1ª coi numeri 394 1/2, 394 sub. 2/rata e 394 sub. 3/rata, col reddito di lire 155, col prezzo minimo di lire 2500.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 250. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Sutri, 13 aprile 1875.

1925 *L'Esattore:* DOMENICO GENTILI.

R. CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI AVERSA

Il segretario della medesima previene il pubblico che nel giorno quindici del prossimo mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, con la continuazione, avanti il sopraintendente della Casa suddetta, assistito dal segretario seguirà l'asta ad estinzione di candela per la locazione del territorio arbustato denominato *Starza di Trentola*, sito nel comune di San Marcellino, di proprietà del Pio Luogo, e della estensione di ettari cinquantadue, are trenta e metri quattro, per anni sei dal quindici agosto e primo novembre volgente anno milleottocentosettantacinque in poi e per l'estaglio in ogni anno di ettolitri cinquecentoventisei, litri ventotto e centilitri ottantaquattro di grano romano da corrispondersi nel dì primo luglio, e lire duemilacentosessantatrè nel quindici decembre. (Salvo l'additamento del ventesimo nel termine di legge).

Il quaderno dei patti e condizioni alla di cui base si stipulerà il contratto trovasi depositato nell'ufficio di segreteria del luogo ed ostensibile a chicchessia dalle nove antimeridiane alle tre pomeridiane di tutti i dì tranne i festivi.

Niuno sarà ammesso all'asta se non dimostrerà al sopraintendente come sopra quietanza del tesoriere dello Stabilimento donde costi di avere presso lo stesso depositato la somma di lire duemila a titolo di provvisoria cauzione, e lire trecentosessanta presso il segretario per garentia della spesa degli atti, quali somme saranno ai concorrenti restituite appena estinta la candela, tranne all'aggiudicatario, fino a che non avrà presentata la diffinitiva cauzione, ai sensi degli articoli ventisette del capitolo d'oneri, e duecentotrentasei del regolamento d'interna amministrazione.

Aversa, li 26 aprile 1875.

Visto — *Il Sopraintendente:* DE FERRARIIS.

1919 *Il Segretario:* Cav. ZONA.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 706 54 del 18 e 27 gennaro 1875 a carico di Margherita Galli, moglie di Luigi Corbi, il sottoscritto procuratore ed avvocato del creditore D. Clemente Caporalini ha richiesto il presidente del R. tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei fondi seguenti, in territorio di Vico, giusta i loro noti confini

1° Seminativo, contrada Mortecano, tav. 7 17, mappa sez. 1ª, nn. 1435, 1459.

2° Seminativo-pascolivo, contrada Valle Trojana, tav. 3 85, mappa sez. 1ª, nn. 1198, 1658.

3° Pascolivo-olivato, contrada Orneta, tav. 8 70, mappa sez. 2ª, n. 323.

4° Seminativo-vitato-pascolivo-olivato con casa colonica, contrada San Giovanni, tav. 16 88, mappa sez. 2ª, nn. 863, 864, 865, 866, 1634, 1635, 2028.

5° Casa di più ambienti, in vico Via Nazionale, mappa nn. 421 sub. 1, 2, 421 sub. 1, 2, 422, 425 rata, 426, 427, 428, 436, 425.

1922 ARDUINO avv. CARBONI proc.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, versando in condizioni da non abbisognargli di fare alcun ricorso al credito, dichiara per ogni effetto privo di legale mandato chiunque immischiasse il nome di lui in ricerche o trattative di mutuo.

Roma, questo dì 28 aprile 1875.

GAETANO REM-PICCI fu commendatore Agostino, domiciliato nel vicolo del Collegio Capranica, n. 4, ed elettivamente presso il procuratore legale signor dott. Giuseppe Catelli. 1932

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con decreto 20 aprile 1875, sull'istanza di Cassinelli Emanuele e Teresa Cuneo, coniugi, del comune di Carasco, mandò assumersi giurate informazioni sulla assenza di Giuseppe Cassinelli, figlio di detti instanti, di detto comune.

Chiavari, 24 aprile 1875.

1901 ANT. MUZIO sost. QUESTA.

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno ventuno in Monte S. Angelo, e nella Borgata di Mattinata, aggregata all'anzidetto comune, ove mi sono conferito.

Sopra l'istanza dell'illustrissimo signor Principe di Santantimo D. Vincenzo Ruffo del fu Francesco, domiciliato e residente in Napoli, nel proprio palazzo di Bagnara, alla strada Piazza Dante, n. 89. — Per effetto della deliberazione renduta dal tribunale civile e correzionale di Lucera, nella provincia di Capitanata, della data cinque marzo 1875, notata al n. 1548 del registro ufficiale del collegio con data 8 marzo anno soprascritto, e del tenore seguente: — Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera. — Ai signori presidenti, procuratore del Re e giudici di questo tribunale civile e correzionale. — Il Principe di Santantimo D. Vincenzo Ruffo di Napoli, dovendo rinnovare le citazioni contro i suoi reddenti della terraggiera, canoni, prestazioni e censi che tiene dritti e possesso ad esigere in Monte S. Angelo, Mattinata e luoghi limitrofi, e detti atti non solo per interrompere la prescrizione, che per la rinnovazione del titolo, pagamenti ed altro per riassunzione d'istanza occorrente, riuscendogli difficilissimo intimarli nei modi ordinarii, domanda l'autorizzazione di far citare i detti reddenti per pubblici proclami ai sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile. — È a notarsi che simile autorizzazione venne da questo tribunale ripartita per i primi atti ai 12 dicembre 1868 e 8 gennaio 1872 con due apposite deliberazioni. — Lucera 4 marzo 1875. — Si comunichi al Pubblico M. per le sue requisitorie. — E per la proposta in camera di consiglio, deleghiamo il sottoscritto — Firmato: Il vicepresidente Angiolella — Il P. M. — Letta la soprascritta domanda — Poichè pel numero delle persone a citarsi, la citazione sarebbe oltremodo difficile, oltre dell'enormità della spesa. — Letto l'art. 146 P. C. — Non si oppone a che il tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami — Lucera li 5 marzo 1875. — Firmato Bucci — L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno 5 marzo in Lucera — Il tribunale civile e correzionale di Lucera, composto dai sigg. cav. Carlo Angiolella vicepres., Pietro Palombella e Luigi d'Arria giudici — Letta la domanda del Principe di Santantimo sig. Vincenzo Ruffo e la requisitoria del P. M. — Udita la debita relazione. — Poichè riesce sommamente difficile eseguire le citazioni nei modi ordinari per ciascuno dei tanti reddenti da citarsi tanto pel giudizio quanto per gl'incidenti si può ordinare la citazione per editto nei sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile. — Poichè è opportuno disporre che alcuno dei reddenti venisse citato nei modi ordinari. — Deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del P. M. autorizza la citazione per proclami pubblici per la continuazione del giudizio iniziato dal signor Vincenzo Ruffo contro i suoi reddenti di terraggiera ed altro, giusta la domanda per riassunzione d'istruire ed incidenti che potranno promuoversi. — La citazione medesima sarà fatta mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, e dall'usciere verrà affissa in copie alle parti esterne dei palazzi municipali; dispone poi che la citazione ed incidenti dovranno notificarsi nei modi ordinari ai signori Michele Perla, Matteo Bisceglia, Domenico Trotta, Tommaso Biondi, Maria de Meo, Michele Ciliberti, Pasquale Trotta, Giuseppe Mancini, Michele Rignanese, Michele Apolito, Giuseppe Ricucci, Leonardo Ciuffreda, Leonardo Torre, Michele Errico e Giuseppe Jaccioriusso, o a chi per essi. — Fatto e deliberato a Lucera il suddetto dì, mese ed anno. — Firmato: Angiolella, vicepresidente. — Vincenzo Bovio vicecancelliere aggiunto. — Specifica: quietanza n. 3055; dritto, lire 3 00; bollo, lire 1 20; trascrizione, centesimi 60; nota, cent. 60. Totale, lire 5 40. — Rilasciata la presente copia conforme al procuratore sig. Mosca oggi otto marzo 1875. — Il cancelliere del tribunale Vincenzo Bovio. — Io Pascale Luigi di Pietro, usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Monte S. Angelo, ove domicilio alla strada, ho ripetutamente dichiarato ai seguenti individui, coloni perpetui attuali, possessori dei terreni che componevano una volta l'agro ex feudale di Monte S. Angelo, e reddenti continui e perpetui della terreggiera in favore dello istante sig. Principe di Santantimo qualmente tra perchè l'originario giudizio non si è potuto completare per la morte avvenuta dei procuratori sigg. Federico de Palma, Francesco Saverio d'Argenzio, Giuseppe Picone, tra perchè oltre i molti citati defunti precedentemente altri facienti parte nel giudizio furono citati anteriormente, sono deceduti di presente, sicchè per voto dell'autorità giudiziaria vanno reiterate le domande tutte per pubblici proclami, mediante affissione ed inserzione nei giornali degli annunzi giudiziari della provincia di Capitanata ed in quello officiale del Regno d'Italia; nonchè mediante la solenne ricitazione nei modi ordinari agli individui nella sullodata deliberazione indicati, ed il tutto con le norme, ed ai termini della deliberazione istessa. A guisa che in caso del soprallodato provvedimento vuolsi non solo continuare e definire il pendente giudicio; ma puranco riprendere e terminare la istanza comune verso tutti coloro che rendutisi finora contumaci nel giudizio rinnovativo del titolo ed anche contro quei reddenti che avendo fatto atto di presenza nella causa finora furono rappresentati dai defunti procuratori, i quali ne promossero continuatamente le inutili e svariate eccezioni ed incidenti a nome e parte di cosidetti opponenti coloni resistenti. — Quindi io sottoscritto usciere per la istanza medesima autorizzata dall'autorità giudiziaria del tribunale, ho ripresa e rinnovata la istanza comune, tanto verso i convenuti comparsi, quanto verso i contumaci tutti, ricitandoli a mente del lodato deliberamento, qualificandoli individualmente quali coloni attuali possessori dei terreni, che compongono l'agro ex feudale di Monte S. Angelo, e come reddenti continui della prestazione in genere denominato terraggio in pro del detto sig. principe e dappoichè col pubblicare per legale affissione fattane col mio atto del giorno 21 marzo ultimo il quaderno nominativo per ordine numerico, per nome, cognome, paternità, domicilio e denominazione delle colonie di tutti i coloni perpetui, attuali possessori dei terreni che componevano l'agro ex feudale di Monte S. Angelo, e reddenti continui della terraggiera in pro dello istante, per ammissione e materiale abbaglio fra la lettera *M*, alla lettere *Q*, iniziali dei reddenti malauguratamente furono tralasciati 44 individui pur essi soggetti alla prestazione in discorso, e che fanno parte integrale del generale quadro e della citazione per pubblici proclami ripetutamente intimati dal 1868 fin oggi. Così a rimuovere ogni qualsiasi pretesto od eccezione in ordine alla omissione dinotata, lo istante ha riparato con questa addizionale citazione il mio atto del 21 suddetto mese ed anno corrente, perchè valga siccome integrale parte della stessa, cui abbiasi relazione. Il quadro suppletivo che segue perciò comprende oltre i 44 coloni ommessi sul quadro originale, e che di presente sono quivi declinati categoricamente qualificandoli; 446, Muscettola Nicola fu Antonio coniugi e Mariantonia Gentile, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - Mauro Leonardo fu Michele, Mattinata, Punta di Corvo e Lama di Milo - Minuti Michele fu Antonio, Mattinata, Punta di Corvo e Tagliata - Mauro Pasquale fu Michele, Mattinata, Lama di Milo - Mauro Carlo fu Michele, Mattinata, Lama di Milo - Mauro Matteo fu Michele, Mattinata, Lama di Milo - Meo Michelantonio fu Domenico, Monte S. Angelo, Stingo - Monacis Francesco fu Michele, Mattinata, Monte Sacro - Miucci Filippo fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Monte Sacro - Meo Mattia fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - Meo Matteo di Leonardo, Mattinata, Monte Sacro - Minuti Antonio fu Nicola, Mattinata, Monte Sacro - Meo Matteo fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - Meo Domenico fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - Meo Angelo fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro, Pozzo Primicerio - Mancini Michele fu Giuseppe, Mattinata, Pozzo Primicerio - Meo Leonardo fu Michelantonio, Mattinata, Pozzo Primicerio - Minuti Giuseppe fu Stefano, Mattinata, Pozzo Primicerio - Meo Domenico di Leonardo, Mattinata, Stingo - Notarangelo vedova fu Matteo o Domenico Notarangelo fu Matteo, Monte S. Angelo, Piano Canale - Prencipe Paolo fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - Prencipe Matteo fu Giovanni, Monte S. Angelo, Piano Canale - Prencipe Michele fu Raffaele, Monte S. Angeto, Stingo ed Umbricchio - Prencipe Lorenzo di Michele, Monte S. Angelo, Stingo - Prencipe Tommaso fu Saverio, Mattinata, Monte Sacro - Padova Domenico fu Pasquale Felice, Mattinata, Piano Incudine - Prota Antonio fu Michele, Monte Sant'Angelo, Buongiovanni - Palumbo Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - Padova Pietro fu Pasquale Felice, Monte S. Angelo, Piano Incudine - Palumbo Antonio fu Pasquale, Monte S. Angelo, Macinico, Paratina, Stingo e Cerro Saldo - Pistacchi Luigi fu Spiridione, Monte S. Angelo, Buongiovanni - Pacilli Luca di Domenico, Mattinata, Piano Canale - Padova Giambattista fu Matteo, Mattinata, Campo delle Lecine - Pistacchi Bartolomeo di Giovanni, Mattinata, Piano Canale - Palumbo Giuseppe di Pasquale e fratelli, Monte S. Angelo, Capa la Monaco, Pozzo Primicerio e Stingo - Palumbo Giambattista fu Carmine, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - Prencipe Antonio di Michele, Monte S. Angelo, Stingo ed Umbricchio - Prencipe Carmine fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Tagliata - Pellegrino Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, Summo - Prencipe Matteo di Domenico, Mattinata, Pozzo Primicerio - Prencipe Lorenzo di Francesco Mattinata, Alvaro, Chiancato Piloni, Paratina e Tagliata - Prencipe Antonio fu Giuseppe per Matteo di Bari, Mattinata, Piano le Querce - Palma Lorenzo fu Michele, Monte S. Angelo, S Simeone - Palma Angelantonio fu Francesco, Monte S. Angelo, S. Simeone - Così emendata l'ommissione indicando i suddetti coloni con le generalità competenti, domicilio e contrada relativa ove posseggono i corrispettivi terreni, in conseguenza sulla medesima istanza io suddetto usciere ho nuovamente citato con pubblici proclami e con questo atto che sarà affisso, ed inoltre ristrettivamente ai quarantaquattro coloni ommessi i cui nomi verranno iscritti in apposito supplemento dei giornali giudiziari tanto in questa provincia che in quello ufficiale del Regno ai termini della sullodata deliberazione del tribunale di Lucera. Ho pure tutti gli individui di sopra menzionati, fra i quali segnatamente van compresi gli ommessi materialmente nel quadro ripetuto con atto del 21 marzo ultimo, citati a comparire nel termine di legge e propriamente fra giorni venticinque innanzi al tribunale civile di Capitanata sedente in Lucera, ed avanti la prima sezione civile presso della quale la causa è incardinata, onde sentire primamente dichiarata riassunta la istanza contro i signori: 1. Quitadamo Michele fu Francesco *alias* Ciullariello di Mattinata, figli ed eredi del padre suo Francesco - 2. Consiglia Bisceglia fu Giuseppe, qual madre amministratrice dei figli procreati col fu Lorenzo Rinaldi, anche in Mattinata - 3. Francesco, Michele e Giuseppe Totaro siccome figliuoli ed eredi del fu Matteo Totaro di Monte S. Angelo - 4 Maria Trotta qual madre ed amministratrice dei figli minori procreati col fu Antonio Circolone di Monte S. Angelo - 5. Felice Stinelli del fu Nicola quale erede della fu Antonia Martella di Monte S. Angelo - 6. Coniugi Maria Antonia Gentile e Nicola Muscettola, la prima come figlia, e l'altro come genero del fu Matteo Gentile del suddetto comune - 7. Matteo Todaro del fu Domenico Antonio surrogatario di Michele Collicelli fu Candido dello stesso comune - 8. Michele Bisceglia fu Giovanni e fratelli, siccome eredi del fu Giovanni Bisceglia, ed anche per aver surrogato il fu sacerdote Tommaso Mangione fu Raffaele - 9. Troiano Francesca di Donato vedova del fu Michelantonio Armillotta - 10. Di Bari Maria Michela vedova del fu Filippo Armillotta - 11. Antoniella de Angelis fu Vincenzo assegnataria del padre suo fu D. Vincenzo - 12. Turna Antonia e Falcone Giuseppe surrogatario per acquisto fatto da Armillotta Lorenzo fu Angelo - 13. Bisceglia Angelo Felice, Domenico ed altri Biagio Bisceglia, quali aventi causa del fu Giovanni Bisceglia di Monte S. Angelo - 14. Radatti Lucia vedova del fu Michele Maria Bisceglia di Mattinata - 15. Bisceglia Matteo fu Lorenzo ed altri, siccome eredi testamentari del fu Luigi Bisceglia di Mattinata - 16. Fischetti Maria vedova del fu Raffaele Basso di Monte S. Angelo - 17. Azzarone D. Angelantonia ed altri eredi del fu D. Melchiorre Basso di Monte S. Angelo - 18. Gentile padre Domenicantonio erede della fu Maria Gentile *alias* Cozzitella di Monte S. Angelo - 19. Latino Lucia fu Paolo vedova del fu Giuseppe Giordano di Mattinata - 20. Lombardi Nicola fu Pasquale erede della fu Marianna Pellegrino di Monte S. Angelo - 21. Coniugi Guida Francesco e Giordano Maria Luigia erede della fu Lucia Lauriola vedova Giordano di Monte Sant' Angelo - Così la istanza incominciata contro i loro autori, sentirla riassunta in continuazione di quella promossa con tutti gli atti di citazione ai quali abbiasi relazione, e proseguito il giudizio nell'interesse di tutti i citati, vederla riassunta del pari per la morte degli altri che indicati nel corso del presente atto erano e sono defunti posteriormente agli ultimi atti del 1872, avvisandosi e citandosi altresì i signori coniugi Basso e d'Errico, Starace, Scarano, Angelillis, Salcuni e Troiano precedentemente intimati con atto distinto che la medesima istanza viene riassunta contro di essi difesi dai defunti procuratori signori De Palma, d'Argenzio e Picone e che sarà proseguito il giudizio comunque contro di loro e potendo costituire nuovi procuratori per sentirsi inoltre far dritto alle domande tutte con gli atti stessi e col presente dallo istante avanzato, e per lo effetto sentirsi dichiarata interrotta la prescrizione trentennaria, ed ordinare che fra un breve termine da fissarsi dal tribunale con pubblico istrumento rinnovino il predetto titolo, ciascuno per parte che gli riguarda, giusta il proprio obbligo, e la parte dei terreni che possiede nel detto agro ex-feudale giusta lo stato di assegno come sarà determinato, e liquidato a seconda della domanda, altrimenti destinarsi un notaio innanzi cui dovranno per l'oggetto comparire, nominando una persona che li rappresenti in caso di contumacia, con obbligo e condannandosi i medesimi a corrispondere allo istante la prestazione anzidetta, ossia il terraggio nel modo di sopra indicato sulle porzioni dei detti terreni di ciascuno di essi convenuti rispettivamente ai termini del suddetto titolo in ragione non più forte del decimo, escluso i legumi, subordinatamente se vi sarà bisogno, nel caso d'impugnativa, e per quelli che la faranno, ordinarsi che l'istante provi con titoli e testimoni il fatto che essi possedono i terreni soggetti alla suddetta terraggiera, secondo le rispettive qualità, come fatto della continuata esazione a favore dello istante. Con

avvertenza che non comparendo, la causa sarà proseguita in di loro contumacia, facendo diritto a tutte le dimande avanzate con gli atti del 1868 e 1869 sentirsi condannare alle spese del giudizio ed apporre alla profferenda sentenza la clausola di esecuzione provvisionale non ostante appello. Salvo allo istante ogni altro diritto, ragione ed azione, credito e giudizio, tanto contro le controparti, che qualunque altro. Infine ho dichiarato ai detti novelli intimati per pubblici proclami che lo istante sarà nel lodato tribunale rappresentato dal procuratore signor Francesco Saverio del Vecchio, e difeso dall'avvocato signor Francesco Mosca, entrambi a Lucera domiciliati. Che lo istante medesimo ritiene ed elige suo domicilio in Napoli come sopra, che si offre pronto a dare novellamente comunicazioni nei modi di legge dei titoli in sostegno delle sue domande. Le copie del presente atto di citazione fatte a mente dell'articolo 882 del Codice di procedura civile, e del deliberamento del tribunale civile di Lucera, da me usciere collazionate e firmate, si sono, come consta per distinti processi verbali, stipulati sul sito da me affissi nella parte esterna delle case comunali di Monte S. Angelo, e della borgata di Mattinata, ove mi sono personalmente, avendomi i sindaci rispettivi vistato l'originale atto, nonchè il processo verbale distinto, da me redatto sopra luogo; ed inoltre altre due copie da me stipulate e cifrate vanno a tutta cura e diligenza dello istante inserite l'una nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed un'altra nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia. Specifica: totale lire 102 50.

1907 L'usciere Luigi Pascale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato avvisa tutti coloro che potessero avervi interesse, Che con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno in camera di consiglio in data 9 aprile 1875, alla signora Enrichetta della Corte fu Pietro, di Agropoli, come sola ed unica erede del fratello Alfonso della Corte, è stato dichiarato appartenere la somma di lire 461 34, depositata dall'Amministrazione dei personali militari varii come residuo dell'eredità del defunto suddetto, è si è ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti del Regno d'Italia di pagare alla medesima la sopraindicata somma versata dal tesoriere provinciale di Roma presso detta Cassa, risultante dalla polizza del 23 febbraio 1875, n. 44849;

Che con altro decreto emesso dallo stesso tribunale civile di Salerno in camera di consiglio nel detto di 9 aprile 1875 i signori Gaetano D'Auria e Fortunata Andreetta, di Scafati, sono stati dichiarati unici e soli eredi del defunto soldato Aniello D'Auria, figlio e marito rispettivo degli stessi, e si è ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti del Regno d'Italia di pagare ai medesimi le lire 501 95 rimaste sulla cartella di lire 600, di cui il soldato Aniello D'Auria si trova creditore della Cassa del Debito Pubblico per surrogazione fatta nel Corpo.

1626 Antonio Siniscalchi avv.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 27 febbraio ultimo scorso (registrata il sei aprile corrente mese al vol. 32, n. 431 registro atti giudiziari, dovute lire sei, firmata il ricevitore Perrier) il tribunale civile di Mondovì, sull'istanza di Gasco Catterina vedova di Celso Passone e Passone Gioanni Domenico, madre e figlio, residenti a Dogliani, ammessi al beneficio dei poveri con decr. 22 marzo 1873 della Commissione pel gratuito patrocinio, dichiarò definitivamente l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Passone Pietro fu Celso, già soldato nel sessantesimoquinto reggim. fanteria.

Mondovì, 19 aprile 1875.

1900 Durando.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale pel dì 15 maggio 1875 in Firenze, in via dei Fossi, n. 16, a ore 12 meridiane, per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Approvazione di proposte per la definitiva sistemazione dell'impianto della impresa e per la ultimazione dei lavori;

2° Emissione di obbligazioni;

3° Nomina di consiglieri;

4° Comunicazioni diverse.

1573 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

AVVISO.

Il numero delle azioni state depositate per la riunione dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria, che doveva aver luogo il 30 aprile corrente, essendo inferiore a quello stabilito dagli statuti, il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di partecipare ai signori azionisti che essi sono convocati di nuovo per il giorno 31 maggio prossimo.

A tenore dell'art. 28 degli statuti, le deliberazioni dell'Assemblea generale, così convocata per la seconda volta, saranno valevoli, *come Assemblea ordinaria*, senza riguardo al numero degli azionisti presenti e delle azioni che rappresentano; ed, a tenore del successivo art. 29, dette deliberazioni non saranno valide, *come Assemblea straordinaria*, se non qualora gli azionisti presenti, in numero non minore di cinquanta, rappresentino almeno un decimo del fondo sociale, cioè 75,000 azioni. 1930

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 6, posta in Castelfiorentino, assegnata per le leve al magazzino di Empoli, del presunto reddito lordo di L. 604 20.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 18 aprile 1875.

1843 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 7, posta a Spignana, comune di S. Marcello, assegnata per le leve al magazzino di Pistoia, del presunto reddito lordo di lire 112 69.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 18 aprile 1875.

1844 *L'Intendente:* PASINI.

FALLIMENTO

della **Ditta Spillmann François aîné,** *rappresentata da Giovanni Spillmann.*

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 18 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma, ed avanti il sullodato giudice delegato, allo scopo di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 25 aprile 1875.

1904 Ermanno Pasti vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Monte Gioanni, Luigi e Battista fu Giacomo, residenti il primo in Torino, il secondo in Palazzo Canavese ed il terzo in Asti, il tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 11 marzo 1875 mandava anzitutto assumere giurate informazioni a senso dell'art. 23 del Codice civile sull'assenza del nominato Giuseppe fu Giacomo Monte di Palazzo Canavese, ed in pari tempo mandava eseguire le prescritte pubblicazioni.

1902 G. Griva proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del dì 8 febbraio 1875 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a fare che le seguenti partite di rendita, intestate al defunto Vincenzo Palma fu Giampalma, di Teramo, vengano traslate in testa di Nicola Palma del fu Giampalma, proprietario, domiciliato in detta città:

1° Rendita di lire 1275, iscritta in Napoli il 2 agosto 1862, n. 17605, in testa a Palma Vincenzo fu Giampalma;

2° Altra rendita di lire 800, iscritta in Napoli il 11 gennaio 1864, n. 86802, in testa al medesimo;

3° Altra di lire 305, iscritta in Napoli il 20 dicembre 1862, n. 56459, in testa allo stesso;

4° Altra di lire 200, iscritta in Napoli il 21 marzo 1862, n. 3142, in testa allo stesso;

5° Altra di lire 85, iscritta in Napoli il 2 agosto 1862, n. 17628, in testa al medesimo.

Teramo, 6 aprile 1875.

Il cancelliere del tribunale

1555 F. Motta

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, sedente in camera di consiglio, con decreto del 30 marzo 1875 ha ordinato il tramutamento del certificato di consolidato italiano cinque per cento per la rendita di lire 250, sotto il n. 78750, in data di Torino 5 dicembre 1863, al nome dell'avv. cav. Pier Donnino Bongiovanni fu Jacopo di Reggio Emilia, e dichiarato competere sulla rendita stessa alli dott. Giuseppe e Matilde fu Pier Donnino Bongiovanni una quarta parte per ciascuno in pieno dominio, spettando la proprietà dell'altra metà al dott. Giuseppe e l'usufrutto di essa in tre parti uguali alla Fangarezzi Ester fu Gaetano e alli dott. Giuseppe e Matilde Bongiovanni precennati. 1913

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, e perchè nessuno possa essere indotto in errore, che la signora Clementina De Lorenzi con contratto del giorno 24 aprile 1873, registrato a Roma il 3 luglio, n. 9993, confermato con altro del 20 giugno 1874, registrato al vol. 36, n. 12189, diveniva affittuaria per un novennio, a partire dal giorno 11 novembre 1874, dei fondi rustici, posti nel territorio di Monte Porzio Catone, vocabolo Monte Ciuffo e S. Maria in Campitelli, di proprietà della signora Francesca Riccardi moglie di Gustavo Pulzinetti, per l'annua corrisposta di lire 1500, oltre alla somministrazione di un barile di vino e di un barile di olio prodotti nel fondo: quale corrisposta trovasi già assorbita per l'intiero novennio parte per impegni assunti dalla De Lorenzi per il pagamento dei canoni e delle tasse, parte con somme già pagate al Pulzinetti nella sua qualifica di marito e legittimo amministratore della signora Riccardi: che con sentenza del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del giorno 19 dicembre 1874, registrata a Roma il 2 gennaio 1875, veniva ordinata al signor Francesco Pandolfi, cessante affittuario, la consegna dei fondi in parola, mediante descrizione dello stato del fondo da eseguirsi dall'agronomo Mazzoni, e che con successivo verbale dell'usciere Bonomi del 22 febbraio 1875 la ridetta De Lorenzi veniva immessa al possesso dei fondi suddescritti nei modi di legge: possesso che intende di conservare e di ritenere integro ed illeso contro le pretese di chiunque fino all'esaurimento totale dei contratti suenunciati.

Roma, 27 aprile 1875.

1918 Avv. G. C. Gabrielli-Vasselli.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.